

L. Cardellini: che qualità sono importanti e quanto l'entusiasmo nell'istruzione?

E. von Glasersfeld: L'entusiasmo per la disciplina che viene insegnata è importante, ma le qualità principali che un insegnante deve avere sono la pazienza, l'immaginazione e la prontezza a credere che gli studenti possano pensare, e fare in modo che gli studenti lo sappiano.

È pur vero che ci sono molte situazioni che fanno perdere insieme la pazienza e la convinzione che tutti gli studenti possano pensare (generate o dalla mancanza di un clima di classe adatto o dal modello sbagliato che tutti gli studenti debbano tendere direttamente alla stessa norma), ma comunque sono dei principi da tenere sempre presenti.

In “Questions and Answers about Radical Constructivism”, von Glasersfeld delinea una **teoria costruttivista dell'istruzione** che può essere sintetizzata in queste considerazioni:

1. se assumiamo che lo studente deve costruire la propria conoscenza consideriamo che non è una “lavagna pulita”, in quanto possiede conoscenze e misconoscenze;
2. qualunque risposta dà uno studente a una domanda o a un problema ha per lui, in quella circostanza, un senso;
3. se un insegnante desidera modificare i concetti o le strutture concettuali di uno studente, cerca di dar forma a una propria personale idea di studente;
4. domandare allo studente di chiarire come sia giunto a formulare una risposta lo induce a scoprire qualcosa sul suo modo di pensare;
5. se si desidera motivare lo studente ad affrontare questioni che non lo sembrano interessare, bisogna creare situazioni in cui possa sperimentare il piacere di risolvere un problema;
6. un ragionamento corretto è molto più importante di una risposta corretta;
7. per comprendere e apprezzare le idee di uno studente bisogna avere una mente molto flessibile;
8. un insegnante “costruttivista” non può mai giustificare ciò che insegna affermando “che è la verità”.

Insomma, si può spingere lo studente a costruirsi “conoscenza” lasciandolo di fronte al problema, aiutandolo solo se richiesto e limitandosi a indirizzarlo senza coercizione. Infatti, non c'è un grado profondo di comprensione (la “consapevolezza operativa”) senza riflessione, e la riflessione è un'attività che gli studenti devono compiere autonomamente, partendo sempre da qualche forma di esperienza sensomotoria, che della riflessione non è comunque la causa. Sono, queste, considerazioni che per molti costituiscono ormai luoghi pedagogici comuni e la cui accettazione – come riconosce lo stesso von Glasersfeld – non implica necessariamente l'adesione all'epistemologia costruttivista.

Fonte:

Intervista di Liberato Cardellini a Ernst von Glasersfeld:

<http://www.iwn.it/download.asp?a=5,43743312358856E+20&c=a12n03&file=cardellini.pdf>

su I&S anno XII n.3

Bibliografia:

E. von Glasersfeld. Questions and Answers about Radical Constructivism, in M.K. Pearsall (Ed.), Scope, Sequence and Coordination of Secondary School Science. Volume II. Relevant Research, Washington DC, The National Science Teachers Association, 1992